LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

8ª domenica

A UNA SVOLTA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il comando della classifica è in mano del Bologna

La grossa sorpresa: il crollo del Venezia in casa ad opera del Genova - La prima vittoria del Liguria

Juventus-Milano 2-2 (2-2)

La partita si riduce a un primo tempo di lotta ardente e di parità di goal, chè la ripresa non dice nè conclude nulla

RETI: Varglien II (J.) al 12' e al 25' minuti (M.) al 25-e m., Bo (J.) al 25-e e Biotti (M.) al 31-e del 1.o tempo.

JUVENTUS: Lanzerotti, Foni e Rava, Depetrini, Cavallini e Varglien I; Bo, Varglien II, Gabetto, Depelasio e Bellini.

MILANO: Michelonti; Bonifanti e Berra; Antonini, Bertolotti e Loetti; Pasinati, Loich, Boffi, Chirico e Biancaglia

Arbitro: Galeotti di Modena.

Spettatori 14.000 - Incasso L. 56.000

Se lo spazio permettesse, il primo tempo meriterebbe una narrazione diffusa, tanto fu veloce ed interessante. Chè, in un incontro in cui nessuna delle due squadre ha potuto battere l'avversaria, questa prima parte sua ha battuto settanmila lo secondo, non solo come produttività dei contendenti, ma come contenuto intrinseco di gioco.

Da ambe le parti la partita è stata tirata forte fin dall'inizio. La Juventus dominava nelle battute di apertura. Per qualche minuto, l'iniziativa fu sua. Fatto oggetto di stretta marcatura, Gabetto non poteva farsi luce: ricorreva agli scatti ed alle girate sue caratteristiche, ma, se sfuggiva ad un uomo, cadeva immediatamente nelle grinfie dell'altro. Il primo ad essere pericoloso doveva essere Bo, che sciupava da pochi passi una buona occasione.

Battaglia aperta

Verso il quarto d'ora, dopo che gradatamente il Milano si era più ma abbozzato, poi impostato qualche azione, il pinoco ossava di avere aspetto unilaterale, ed assumeva il carattere di battaglia aperta. E subito fioccavano i punti: tre nello spazio di otto minuti, aprendosi e richiudendosi il cielo colla Juventus in vantaggio. Azione rapida, con due o tre secchi passaggi a terra in area di rigore: una scelta parte dal piede di Varglien II, Michelonti respinge, Bo riprende e spara nel mucchio e Varglien II spedisce definitivamente in rete da pochi metri contro impenibile.

Ora il Milano diventa rabbioso e le sue offensive prendono forma di raffiche. Su una di esse, Chirico, approfittando di un largo varco nella disposizione difensiva avversaria, parte deciso e se ne viene via da solo. Giunto alla linea dell'area, spara basso verso l'angolo lontano. Lanzerotti si getta in tuffo, ferma la palla, ma se la lascia sfuggire sulla sua sinistra. Fulmineamente, Pasinati vi piomba sopra e la getta in rete. Due minuti dopo, la Juventus ha già mancato un'occasione madornale, ed è già ritornata in vantaggio. Ho ha messo il piede ad un centro proveniente dalla sinistra, e la palla schizza irresistibilmente in rete, dall'alto in basso.

Un istante di calma, dopo questo sfogo prolettenico di palloni in rete, e poi la battaglia riprende. Pasinati si distingue con due o tre azioni individuali, scrosce e precise. Poi Boffi pareggia. L'azione in sè non ha nulla di speciale: anzi, alquanto confusa, ma il tiro che la conclude è il più bello della giornata. Avanzando sulla sinistra, rapidi passaggi in area alla vicenza di uno spiraglio, ed improvvisamente il piede destro di Boffi che punisce sulla palla. Una mezzata. La sfera va a finire a mezzaltezza presso il montante sulla destra di Amoretti, come se volesse sfondare la rete. Il settore solidaro e dei popolari — perchè ricchissimo di soldati di chiare tendenze militaste — fa coro con un applauso più potente ancora del tiro. E' tutto, per quanto il Milano riesca ancora ad essere pericoloso prima del riposo.

E tutto anche a titolo definitivo, come punlegio. Ed è quasi tutto, anche come interesse di giuoco. Chè, per mezz'ora la ripresa è stata scialba e condotta a base di azioni rotte, frammentarie, senza costrutto. Non è stato che nervo la fine che il tono del giuoco ha ripreso quota. Il Milano, il quale pareva artefice di chiudere alla pari, aveva cercato a lungo di difendersi, schiacciando indietro quanti più uomini poteva, e lasciando al solo Boffi, e qualche volta a Pasinati, di rengive. Sul finire, Bo manovra una bella occasione, per preferire — difetto solito delle ali — in consonata nell'angolo vicino, al tocco nell'angolo lontano, e Gabetto, da un metro, fallisce il bersaglio con un colpo di testa. Boffi risponde con un tentativo individuale, che sfiorava il successo. Ed a chiusura, Varglien II sferrava un tiro potente, riprendeva sulla respinta di Michelonti e spediva sopra il palo. Finendo del secondo tempo dopo del tono di tutto il primo.

I bianco-neri

Varglien II era in vena come tiratore: il tiro sbagliato sul finire dell'incontro fu dovuto ad un rimbalzo inatteso. Capocannoniere non ovvà, invece, forza di tiro, ma come gallegnio sicuro ad ogni partita. E, da parte sua, Bo sta risolvendo con intelligenza il problema della speciale sua posizione terminale: lo risolve giuocando ogni volta meglio, lo risolve rendendo. La prima linea juventina ha fatto, contro il Milano, cose più che discrete.

Grandi complimenti non si possono, invece, fare questa volta al lo schieramento difensivo. Qui, fra mediani e terzini, non si vede un sistema di marcature dell'avversario. Depetrini si tenevo all'interno del campo, e Foni non correva volentieri sull'ala: come risultato, questa era sempre libera. Il mediè è che nemmeno Boffi era marcato a dovere, anzi, al momento decisivo abbiamo sempre fuori tutto solo. Oltre alla suddivisione dei compiti che appare tuttafatto che precisa, v'era anche, ieri, una certa impressione nel colpire la palla. Bisogna sottolineare il «ieri», perchè certo il fenomeno ha carattere temporaneo.

Il Milano non mostra, certo, nel complesso della sua attività, una impressionante chiarezza di idee. Solo questo aspetto, al suo stile parevo, anzi, migliore nelle prime giornate del campionato. Ma è sempre un gran bel complimento. Boffi è un cannoniere apetlacione. Sapesse distribuire come sa tirare, sapesse costruire come sa concludere, quale apparirebbe il suo al Milano e più in su! Pasinati sta tornando in forma, riprende velocità, decisione, fiducia in sè: il suo primo tempo è stato ottimo. Chiaro lavoro per quattro, ma tiene troppo la palla. Michelonti ha stoffa, quale apparve la sua vendere. Gli manca l'esperienza. Per campio, egli non dovrebbe nemmeno tentare di bloccare certi tiri fulminei, del tipo di quelli di Varglien: dovendo deliberatamente in angolo, eviterebbe situazioni da cui non può uscire che battuto. Una menzione speciale merita Bonifanti, un terzino fresco,sano, robusto, potente, sicuro di sè nell'intervento e nell'uso del piede — uno solo, però, il destro. Bonifanti è un giovane che sta «tanzando», merita conferma. Da notare che il terzino sinistro Berra saciva confuso e zoppicante da un duro scontro con un avversario nel primo tempo. Da quel momento, il Berra stesso pensava a fare quello che poteva all'ala sinistra, Buonfiglio retrocedeva a mediano, e Loetti, a sua volta, andava indietro ad affiancarsi a Bonifanti.

Nel complesso del gioco, la juventus ha maggiormente dominato. Ma fatto notare ve ne sono pure o miglior numero di situazioni da rete.

Giornata serena. Giuoco robusto ma onesto. Terreno in ottime condizioni.

Vittorio Pozzo

Bologna-Lazio 3-1 (1-1)

Poco giuoco e due reti fortunose nel 1° tempo: netto predominio dei campioni nella ripresa

Reti: Monza (L.) al 22'; Andreolo (B.) al 33'; Fiorini (B.) al 10' della ripresa.

BOLOGNA: Pavesi; Paroetto, Biosi, Corsi, Andreolo, Maschere; Maini, Sansone, Puricelli, Porta, Reggiani.

LAZIO: Biasoni; Pantto, Mezza; Milano, Ramella, Baldo; Busani, Pina, Vettrino, Camelez, Flaaini.

Arbitro: Mattea.

Spettatori: 45.000. - Incasso 87.000 lire.

Bologna, 6 novembre.

I campioni d'Italia hanno vinto nettamente ieri allontre che li opponeva agli azzurri della Lazio. Il primo tempo si è chiuso sull'uno a uno, a seguito di due reti poco convincenti e di un gioco di assoso rilievo e poco penetrativo; ma nella ripresa il Bologna e la Lazio sono molto più giuoco magnifico e di alto contenuto tecnico ed agonistico. In questo periodo sono apparse palesi la superiorità stilistica e la superiorità di volontà dei campioni. Dopo i primi venti minuti, in cui la squadra romana si è lanciata all'attacco con azioni rapide e ordinate, tali da costringere la difesa bolognese ad un disfacoso lavoro di arginatura, e in cui i romani, ben secondati dalla mediana, avevano chiaramente dominato senza concludere, il Bologna è corso alla controffensiva ed è partito all'assalto della rete di Biasoni, per un gioco aveto, preciso, entusiasmante. La squadra si è ripresa in pieno ed ha dominato nettamente, riuscendo a marcare due reti irresistibili.

Il Bologna mancava delle due ali titolari, Reguzzoni, costretto a tutta Maini e Boriani. Mentre Maini ha fatto alquanto rimpiangere l'assente, Boriani si è ben compotato, anzi, è stato il migliore del reparto. Porta si è tenuto al disotto delle sue possibilità, mentre Puricelli e Sansone non hanno rifiuto, pur giocando con grande volontà. Nella seconda linea bene Corsi. Andreolo, dopo un buon primo tempo, è calato nella ripresa, mentre Maschere è apparso mediocre. Ottimo il duo Pagotto-Ricci; Ferrari si è riabilitato dopo i lo segnatogli di sorpresa. Nella squadra romana il punto debole è stato la prima linea, in cui si è sentita la mancanza di Piola. Attiva la seconda linea, in cui è emerso Ramella, e salda la difesa.

Al quinto minuto Biasoni è impegnato da Boriani, ma, un minuto dopo, Vettrano, superato Maschere, tira a lato. Parata a terra di Biasoni all'ottavo. Al 22' Monza, dopo un buon tiro di Busani, poi equilibrio di azioni poco pericolose. La Lazio si porta in vantaggio al 22° per merito del terzino Monza. Questi, da molto lungo, riavia lungo in area bolognese: il pallone rimbalza alla sua destra, e, di rigore e, a causa del terreno viscido, compie una traiettoria che lo passare di sopra di Ferrari che era uscito per afferrarlo.

Questa rete fortunosa ha potere di risvegliare i bolognesi che si portano decisamente all'attacco e ottengono il pareggio al 33° minuto su calcio di rigore tirato da Andreolo e accordato per uno sgambetto di Faotto a Porta che, a due metri dalla Biasoni, si apprestava a calciare. Nella ripresa, dopo una prima azione di Porta, ed una ventina di minuti, il Bologna ottiene la seconda rete al 33° in seguito ad azione Maini-Sansoni-Puricelli: questi, assaltato Mozza, non ha difficoltà a battere Biasoni con un tiro imparabile da pochi metri. La terza rete per i campioni d'Italia è al 42°: Boriani fugge velocissimo, evita l'intervento di Faotto e centra un bel pallone che Puricelli, con un classico colpo di testa, mette nel sacco. Calci d'angolo: due a due. Alla fine un lungo applauso ha salutato la vittoria dei beniamini.

Uberto Martinelli

Novara-Bari 1-0

RETE: Torri (N.) al 20' della ripresa.

Spettat. 3000 - Incasso L. 10.000 lire

BARI: Riccardi; Del Bianco, Alfonso; Capo, Mancini, Andriani; Serpini, Cappellini, Arienti, Dugini, Fabbri.

NOVARA: Sain; Marocco, Galimberti; Rigotti, Bo-nere, Vale, Torri, Vallone, Romano, Verzaldi, Mariani.

Arbitro: Frignani.

La squadra novarese, scesa in campo anche in questa partita in formazione non completa, per le assenze di Bonizzi e Barberis, ha trovato un osso duro nel Bari.

La prima azione notevole è avvenuta solamente al 29', ad opera del «Bari»: una folata e tiro di Dugini di Fabbri trovano pronto Sain ad una parata a pugni, mentre Galimberti si incaricava poi di allontanare il minaccioso pallone. Contrattacco immediato dei novaresi che tre minuti dopo — autore Mariani — faceva, tuonosa respinta.

Il gioco non diminuiva di combattività, ma la sterilità delle linee attaccanti ed il valore dei difensori non permettevano alcuna segnatura in questi primi quaranta-cinque minuti. Da segnalare anche, a due minuti dalla fine del primo tempo, una buona parata di Sain, che riusciva a neutralizzare un ben diretto tiro di testa di Bergnini.

Nella ripresa il Novara operava alcuni spostamenti, chiamando Torri al centro e inviando Romano interno destro e Verzaldi ala destra, e dopo poco faceva assumere alla prima linea questo schieramento: Vallone, Romano, Torri, Verzaldi, Mariani. Le sue azioni, aiquistavano maggior incisività e più sicurezza.

Al 20' un bel tiro di Vallone veniva con difficoltà fermato da Riccardi, e un minuto dopo il Novara otteneva il punto della vittoria. L'azione partiva da Verzaldi che lanciava Mariani; questi stringeva al centro e tirava forte, alla sinistra del portiere. Riccardi parava, ma si lasciava sfuggire il pallone: accorrevano Debianco e Torri e quest'ultimo aveva la meglio infilando imparabilmente in rete.

Il Novara, ormai lanciato, prendeva da questo momento il comando delle azioni. I bianconeri incoscenavano un rabbioso finale, scambiavano i passi fra Arienti e Cappellini, ma il risultato non mutava fino alla fine.

Il Bari ha avuto i suoi migliori nella difesa, in Mancini, e nelle due 2/3 di Novara nella difesa e nella mediana.

Un solo calcio d'angolo è stato tirato in tutto l'incontro a favore del Bari.

CURIOSITÀ CIFRATE

Siamo all'ottava giornata del girone di andata: sono state giuocate 64 partite, per un totale di 5760 minuti primi. Complessivamente si sono segnate 157 reti, una ogni 36'. La media delle porte è di 2,45 per partita, indubbiamente alta. Del 64 incontri, ben 21 si sono risolti con una sola rete di scarto.

La segnatura più copiosa è stata realizzata nella quinta e nell'ottava giornata, con 27 reti. La minima, invece, s'è verificata nella prima giornata: 16 porte. Il secondo tempo delle partite, almeno fino ad ora, è più favorevole alla segnatura, infatti, nei primi 45' sono state segnate 64 porte, mentre nella ripresa se ne sono registrate 93, nove delle quali in «zona Cesarini». Di queste ultime, segnate tra il 44' ed il 45', una ha deciso della vittoria (Torino-Milano) e tre hanno significato il pareggio (Genova-Milano, Milano-Bologna e Modena-Liguria).

Il Genova detiene il primato del numero di reti attive: 23; ma ha anche il più elevato totale di porte passive: 18.

Bologna, Ambrosiana, Triestina e Roma sono le squadre che hanno subito il minor numero di reti. Infatti Ferrari, Calino, Umer e Masetti non hanno dovuto raccogliere in fondo alle rispettive reti che otto palloni. Notevole il particolare che il Modena, pur non avendo che nove porte al passivo, è il fanale di coda. Altro fatto singolare è che la Roma, segnando sette sole reti, ha realizzato 9 punti.

Il miglior quoziente-reti spetta, a tutt'oggi, all'Ambrosiana, con 5,12. Segue il Bologna, con 1,87. Il Napoli, invece, ha il quoziente più basso: 0,50.

La Lazio è in testa, a quota 5, alla graduatoria dei punti realizzati fuori casa (1-1 a Modena; 2-0 a Firenze; 2-0 a S. Siro), seguita dal Venezia, con quattro punti conquistati con la vittoria a Roma e con i pareggi di Genova (Liguria) e Modena. Viceversa, Novara, Genova, Napoli e Fiorentina non hanno alcun rappresentante, fuori casa, alcun punto.

Il maggior numero di punti totalizzati in casa spetta a quattro squadre: Bologna, Ambrosiana, Triestina e Novara, tutte con 8. Seguono: il Genova con 7, Venezia, Bari, Juventus, Torino e Napoli, con 6. Il Milano è, in questa classifica, buon ultimo, con 4 punti.

Quattro sole compagini non hanno permesso l'esportazione di punti casalinghi: Bologna, Ambrosiana, Triestina e Novara, mentre al campo del Milano, Modena e Liguria sono stati asportati ben 4 punti. Seguono, Lazio, Roma e Fiorentina, che hanno perso 3 punti; Bari, Juventus, Venezia, Torino e Napoli 2; Genova 1.

Le vittorie in campo esterno ascendono a 9, ivi comprese la Juventus-Milano, del cuscini, Milano-Bologna.

Tre sole volte il risultato del primo tempo è stato capovolto nella ripresa: Torino-Milano 0-1 (0-1); Novara-Fiorentina 0-1 (0-1); Fiorentina-Venezia 3-1 (0-1). Due volte, invece, dopo avere chiuso in vantaggio i primi 45', v'è stato il pareggio finale: Bari-Liguria 1-1 (0-1); Modena-Liguria 1-1 (0-1).

Il Modena non ha mai vinto; il Napoli, il Novara e l'Ambrosiana non hanno mai pareggiato.

Il Venezia detiene il primato del maggior numero di partite attive consecutive: sei, con quattro vittorie e due pareggi.

* * *

I «tiratori» scelti s'hanno il capiscuola in Guarnieri, in netto vantaggio su Boffi e Puricelli. Giova però rilevare che al milanista non è mai mancato la rete da lui realizzata nell'incontro Milano-Bologna, per la nota applicazione dell'art. 50. Ecco la graduatoria:

Con 9 reti: Guarnieri.
Con 6 reti: Boffi e Puricelli.
Con 5 reti: Menti II, Contti, Gabardo, Neri.
Con 4 reti: Reguzzoni, Bellini, Pina, Torri, Potzen, Alberti.
Con 3 reti: Demaria, Scarabello, Bo, Piola, Peretti, Pasinati, Romano, Panto, Osta, Pernigo, Corbelli.
Con 2 reti: Fossi, Ferraris, Reghini, Boriani, Morselli, Prigo, Genta, Bertoni, Varglien II, Vettraino, Busani, Bollano, Sentimenti, Guaio, Rosolini, Trevisan, Rosellini.
Con 1 rete: Locatelli, Candiani, Cappellini, Mancini, Dugini, Fabbri, Biasoni, Porta, Andreolo, Bolli, Poggi II, Tagliaferchi, Poni, Galette, Flaaini, Monza, Spadavecchia, Lazzarotti, Caliegari, Leich, Usellin, Zizioli, Montanari, Biagi, Mion, Barberis, Chiodinone, Costa, Schiaghi, Amadei, Marchini, Baldi, Ferrero, Allasio, Capri, Valcazzi, Reghi, Gagnari, Grosso, Rancilio, Bellisario, Puppo.

Le classifiche

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Bologna	8	5	1	2	16	8	11
Ambrosiana	8	5	0	3	13	8	10
Lazio	8	4	2	2	13	9	10
Genova	8	4	2	2	23	18	10
Venezia	8	4	2	2	15	9	10
Triestina	8	4	1	3	11	9	9
Roma	8	3	3	2	7	8	9
Juventus	8	3	2	3	11	14	8
Novara	8	4	0	4	9	10	8
Bari	8	3	2	3	6	9	8
Liguria	8	1	6	1	8	7	8
Torino	8	3	1	4	9	11	7
Milano	8	2	3	3	11	14	7
Napoli	8	3	0	5	6	12	6
Fiorentina	8	1	2	5	8	15	4
Modena	8	0	4	4	5	9	4

SERIE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Brescia	8	6	0	2	21	7	12
Cremona	8	5	2	1	9	5	12
Fanfulla	8	4	3	1	9	6	11
Livorno	8	4	3	1	17	10	11
Udinese	8	4	3	1	12	13	11
Alessandria	8	3	3	2	13	10	9
Cremonese	8	3	3	2	8	10	9
Pro Vercelli	8	3	2	3	9	8	8
Perugia	8	3	2	3	8	9	8
Palermo	8	3	2	3	8	15	8
Pisa	8	3	1	4	17	19	7
Padova	8	3	1	4	14	10	7
Siena	8	3	1	4	7	14	7
San Remo	8	3	1	4	6	14	7
Bari	8	2	3	3	7	10	7
Vigevano	8	1	2	5	6	17	4
Vicenza	8	1	2	5	6	16	4
Lucchese	8	0	3	5	4	21	3

I risultati

A Novara: Novara-Bari 1-0
A Bologna: Bologna-Lazio 3-1
A Torino: Juventus-Milano 2-2
A Genova: Genova-Liguria 1-1
A Napoli: Napoli-Fiorentina 1-0
A Venezia: Venezia-Roma 3-1
A Milano: Ambrosiana-Modena 3-1
A Roma: Roma-Triestina 1-0

I risultati

A Udine: Udinese-Palermo 0-0
A Verona: Verona-Cremonese 1-1
A Livorno: Livorno-Cremona 2-1
A Genova: Genova-Monfalcone 2-0
A Savona: Atalanta-Padova 2-1
A Sanremo: Fanfulla-Sanremese 2-1
A Brescia: Brescia-Alessandria 2-1
Ad Ancona: Anconitana-Siena 2-1
A Vigevano: Vigevano-Pisa 2-0

Liguria-Torino 2-1 (1-0)

Raffica iniziale dei "rosso-neri,, infortunio a Baldi, riscossa "granata,, e rete risolutiva a 5' dalla fine

RETI: Bellani (L.) al 3' del 1.o tempo; Caspari (T.) al 17'; Caliegari (L.) al 40' della ripresa.

LIGURIA: Gallamo; Bodini, Piazza; Caliegari, Piramo, Tortarolo; Bellano, Spinola, Lazzaretti, Spadavecchia, Perotti.

TORINO: Maina; Piscentini, Ferrini; Gallina, Allasio, Neri; Borsetti, Marchini, Baldi, Petron, Capri.

Arbitro: Pinasco.

Spettatori 8000. - Incasso L. 45.000.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Genova, 6 novembre.

Prima vittoria del Liguria in campionato. Tirata con i denti e offensiva proprio quando la squadra aveva esaurito d'ogni energia ed recuperò ancora di grattare quel giuoco abrigativo che nel primo tempo aveva messo al Torino nelle peste, ma pur sempre vittoria.

Poteva ancora al momento dell'inizio ed il terreno era fradicio come una spugna gonfia. Si vide subito che sarebbe stata una prova faticosa

Presi d'infilata

Sulle prime tutti pinoci al Liguria e nulla al Torino. I «rosso-neri», bene o male, arrivavano a far pinoco ed a lanciare le ali, mentre i «granata» proprio non riuscivano ad organizzarsi in difesa e lasciavano, unci, agli avversari larghi corridoi attraverso ai quali passare. Il Liguria ne approfittò subito. Al terzo minuto Spadavecchia effettuò un passaggio laterale a Spadavecchia ed il ragazzone fiumano si spinto azuali che, quilliamente non trovando ostacoli sulla sua strada, si è che, pareccchio ancora fuori dell'area di rigore, fece partire un tiro che probabilmente più che un tentativo diretto voleva essere un invito ai trasquillo, ad un corsa a far rincorrere davanti a Maina. La palla perdeto quota proprio a due passi dal portiere e questi, come sorpreso e timoroso di mancar la presa, si è lanciato in tuffo verso la sfera, dividendo verso Bollano che stava accorrendo dalla destra. Bastò un rimbalzo sul terreno in rete senza scampo.

Questo punto diede ancora maggior animo al Liguria e scombussolò, invece, maggiormente il Torino. Al settimo minuto segnava Lazzaretti, ma l'arbitro rilevava un intervento fallosa sul portiere ed annullava. Poi, al 10', fischiava a Perotti un «fuori pinoco» giusto un attimo prima che il Liguria «rasso nero» concludesse il suo intervento con un tiro diritto in rete. Il doppio «no» di Pinoco sollevò tali e tante proteste da parte del pubblico che l'ambiente s'arroventò di colpo. Con tre punte di «allitiva» la folla sarebbe stata tranquilla, ma con una sola si inquietava...

Tutto ciò che, passata senza danno irreparabile la piccola burrasca iniziale, il Torino riusciva a non salire a far barriera, ma mandava pure i suoi attaccanti a far pinoco sulla linea difesa avversaria. Ma a complicare le cose capitava a Baldi, al 20', un incidente che lo eliminava praticamente dalla gara. Il centro attacco stava correndo appoggiando dalla sinistra, quando, chiuso che, mancandogli di un tratto l'avversario di lato, rotolò a terra e cadde così male da gravarsi con tutto il peso del proprio corpo su la spalla destra che era stata colpita del campionato gli dolse e che cedette in modo da provocargli un acuto dolore e da impedirgli addirittura di rialzarsi.

I granata in dieci

Ad intervallo finito il Torino si ripresentò con soli dieci uomini, con quelli, cioè, con i quali aveva chiuso il primo tempo. Capri assumeva il posto di centro attacco e quello di estrema sinistra restava vacante sino a quando, al decimo di giuoco, non andò ad occupare Baldi, costretto a sottoporre su di un piede solo. Con tutto il di vita il Liguria diversiva ancora una, sino a smarrirsi, ed il Torino acquistò coraggio di portare, resistendo agli sbalfottamenti dei terzini, entrava a tempo per riprendere e segnare da pochi metri.

Raggiunto l'uno a uno e il Torino parve mostrare verso la vittoria. Per circa venti minuti dominò in modo incontrastato e vico da pensare che, se Baldi avesse potuto prendere parte attiva al giuoco, il Liguria non avrebbe potuto resistere. Senonchè l'infortuno che aveva da fare perdonare i due punti annullati in apertura si ripetè, ma, questa volta, non è che di un tiro di testa che, in modo da sorprendere Maina che pare era nel bel mezzo della porta. Da magnifico goal, rapido, fruito di uno di quei tentativi che rare volte riescono, ma che, in caso fortunato, fanno scattare in un ch! di ammirazione.

Niente da fare per il Torino nei gli ultimi cinque minuti che l'arbitro rilevasse ancora a poco più di tre. La sconfitta non ebbe rimedio.

Va già meglio

Colpo duro per una squadra che è in via di rinascimento e che sforza di andare avanti con mezzi di fortuna, fattivisi le continuazioni non sono tutte di intonazione pessimista. Il Liguria, in questo frasale è stato di lotta sconcerto, e tutto il primo tempo ha visto l'undici rossoblù cercare di giuoco senza tuttavia trovarlo; non la ripresa ha mostrato per una buona mezz'ora una squadra che il Torino quando fermente avrà un certo attacco, quando Borsetti si avrà sciolto ed i due mediani laterali porteranno ad un più sicuro rendimento, è per piacere che per intanto fa ai consolata la bella sicurezza di Piacentini, la nomera una «della difesa», la gagliardia di Allasio, combattente di razza che s'affanna proprio quando c'è da faticar sodo. Bella, utile, e svigatrice la manovra di Marchini; troppo minuto, ma derivante da una classe sicura, quella di Petron. Gallina ha fatto tutto il dovere suo, specie quando è stato chiamato al tuamdo del quartetto.

Agli altri non toccano, nella giornata, note di merito. Anche so l'risultato è stato negativo occorre dire che, forse per la prima volta nella stagione, il Torino ha dato un cedere di volontà per tutto un domani nettamente migliore.

All'inizio dell'incontro ci è parso rivedere il Liguria dell'anno scorso: cose alquanto scontante, intraprendente, realizzatore; poi la impressione s'è velata e la squadra ha palesato difetti che derivano dalla minor classe degli elementi di nuova leva. Solo il punto finale ha riscattato la mediocrità precedentemente offerta. A parer nostro, manca di preparazione, il Liguria, e forse anche di morale. L'aver battuto il Torino può giovargli oltre la conquista dei due punti.

Luigi Cavallero

Genova-Venezia 6-2 (2-0)

I "rosso bleu,, giocano con perfetta intesa ed infliggono ai "verdi,, una cocente sconfitta

Reti: Scarabello (G.) al 12'; Neri (G.) al 24' del primo tempo; Conti (G.) al 5'; Bertoni (G.) al 15'; Fossi (V.) al 20'; Alberti (V.) al 25'; Gabardo (G.) al 30'; Scarabello (G.) al 38'.

VENEZIA: Barigelupo; Tortorella, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, De Filippis, Bisigato, Corbelli, Busellini.

GENOVA: Zaro; Marchi, Sardelli; Genta, Battistoni, Travasino, Neri, Gabardo, Bertoni, Scarabello, Conti.

Arbitro: Dattilo.

Spettatori: 12.000 - Incasso 75.000.

Venezia, 6 novembre.

Il «sistema» inglese instaurato dal Genova ha finalmente fatto chiaramente bene ieri sera e le spese le ha sopportate la fresca squadra veneziana, rudemente piegata dinanzi a questo suo innamoratissimo pubblico che ne aveva seguito l'ascesa con trepido e quasi commosso entusiasmo.

Ma non basta il sistema genovese per spiegare un risultato così severo. In verità il Venezia è stato sorpreso e imbrigliato da una autorità di giuoco insospettata; ma ha anche avuto un attacco letteralmente nullo con un Bisigato al centro che non ne indeviava una. Spettacolosa il giuoco genovese, spesso di rifire anche in sè e per sè tale una varietà di motivi, tale intensità di effetti, da rabbonire anche il più inconsolabile tifoso del campo opposto. Giuoco spettacoloso ma di sostanza quando è praticato da due terzini nobili e insuperbili colpitori come Sardelli e Marchi, da una mediana con un Ferrazzolo in grande forma e un centro dal fiato, dalle duttilità di un Battistoni, e da un quintetto avanzato fuso elastico e che può contare su due ricordole ali presente come sono apparse ieri Neri e Conti. Un frombolere dal guizzo folgorante è stato Scarabello. Conti può a sua volta non ha spedito un solo tiro fuori quadro. Un castigamatti!

Presi in velocità, indubbiamente avantaggiati dalla mancanza di Pernigo, i «nero verdi» potevano uscire dal campo con un pareggio meno più ricorso. Ma il Venezia — si può ben dirlo — ieri sera aveva stato un fuoco di paglia fino a ieri.

Al primo scatto in attacco i veneziani impegnano il portiere avversario; ma è una folata che non dura. I genovesi rispondono e s'appondono per bene: il loro attacco è spesso tristina, ma con la Fiorentina. Al 12' il Venezia è in angolo. Batte Conti, prende Bertoni e poi Scarabello, che chiude in rete.

Reazione nero-verde che rimane nulla. Le ali sono bloccate dai terzini avversari e mezze ali controllate dai mediani. Invece l'offensiva fatta, dalla punta di un Bacigalupo è impegnato a fondo. Al 34' Neri segna il secondo punto. Il pubblico grida al fuori giuoco ma il punto è invece ben regolare. Col dia ne si chiude il primo tempo.

Attacco genovese deciso nella ripresa con avanzate irresistibili. Subito al 2' Conti conclude con un tiro di precisione, tiro che su passaggio di Bertoni ripeterà al 19'. Ma il Venezia ha risposto veneziana ha più fortuna. Gli undici «rossi» sono tutti passaggisti ed incontono, capiscono la inesorabile necessità di dare ai compagni dei mediani dalla rete a discrezione. Ecco che il quintetto veneziano comincia a ingranare: Fulmineamente Corbelli, con una brillante stoccata, ha ridotto il passivo a 3-2. Venezia. Il successo fa il suo effetto e i nero-verdi si battono con ritrovata speranza, tanto che Alberti può pareggiare al successo dopo minuti dopo. E' però il primo e anche l'ultimo sprazzo perchè la squadra genovese ha ripreso la sua forza e al 36' Gabardo e al 38' Scarabello segnano la clamorosa affermazione.

Ambrosiana-Modena 2-1

RETI: Ferraris (A.) al 30' e Montanari (M) al 30' del 1.o t.; Osmaria (A) al 27' della ripresa.

AMBROSIANA-INTER: Calino; Bettola, Setti; Lorselli, Olmi, Campatelli; Frossi, Osmaria, Guarelari, Cantaloni, Ferraris.

MODENA: Sentimenti IV; Manni, Stracita; Galli I, Mazzoli, Braun; Zironi, Montanari, Uneddu, Sentimenti III, Rosan.

Arbitro: Scarpi.

Spettatori 8000 - Incasso L. 56.000.

Milano, 6 novembre.

La partita è terminata in letizia per i padroni di casa. Alla fine un calcio di rigore ha messo le cose a posto risolvendo la gara a favore dell'Ambrosiana, ma l'inizio di partita ha lasciato che ben poche ed i suoi momenti arrovellati, di da far temere che il precedente di San Siro dovesse trovare rapida imitazione da parte del pubblico dell'Arena (che però non aveva cuscini a disposizione, essendo gli spalti insappati dalla pioggia, cessata poco prima dell'incontro). Al 15° minuto, quando le squadre si trovavano ancora zero a zero, Ferraris aveva a pochi passi dal portiere modenese, veniva visibilmente trattenuto per la maglia, senza che l'arbitro «interessato d'intervenire; nella ripresa, durante l'infuriare dell'offensiva nero-azzurra, un difensore modenese, forse involontariamente, respingeva il pallone col braccio ed il fischio del rigore immediato veniva a ricuperare, dopo essere stato apparentemente battuto, tre minuti dopo. Ma questi «zizzi» messe assieme, debbono avere infuso sulla decisione finale dell'arbitro, che al primo inciampo di Candiani (sul pallone o in un piede avversario) fischiava il rigore di rigore risolutivo, realizzato da Ferraris al 31' della ripresa. L'Ambrosiana aveva segnato per prima dopo mezz'ora di pioco per merito di Ferraris, che di testa deviava in rete uno spioverto di Locatelli, mentre il Modena aveva pareggiato al 35' con Montanari, ancora di testa, su cross di Zironi che poco prima della linea della sporta tatteva per terra, mettendo fuori tempo il tuffo di Calino.

Turno pesante, quello abbastanza disordinato ma interessante. Ha assistito all'incontro Vito Mussolini.

Roma-Triestina 1-0

RETE: Pante al 20' della ripresa.

ROMA: Masetti, Brunella, Guidolfi; Donati, Spalaiz, Bonomi; Campiongo, Cocia, Provisiero, Pante, Amadei.

TRIESTINA: Umer; Gelperlo, Loichi; Radio, Rastello, Grosar, Marini, Trevisan, Costa, Valcarezzi, Tosolini.

Arbitro: Scorzoni.

Spettat. 10.000 - Incasso 45.000 sirea.

Roma, 6 novembre.

La Roma ha ripreso la vittoria al successo nella ripresa, dopo aver subito nel primo tempo la superiorità di giuoco della squadra avversaria. Quando ha ripreso a spuntarle ed i numerosi tiri di Bertoni e Grosar erano stati parati dall'ottimo Masetti; mentre il Federale discese dei rosso-alabardati sono stati valorosamente contenute dalla difesa giallo-rossa.

Nella ripresa era ancora Masetti l'ostacolo insuperabile per la squadra triestina. Al 2' la Roma, su azione Spitale-Provvidente-Pante, segnava per merito di quest'ultimo il gioco che chiude la chiudeva l'incontro in bellezza.

In Triestina, mentre il Federale discese dei rosso-alabardati sono stati valorosamente contenute dalla difesa giallo-rossa.

Nella ripresa era ancora Masetti l'ostacolo insuperabile per la squadra triestina. Al 2' la Roma, su azione Spitale-Provvidente-Pante, segnava per merito di quest'ultimo il gioco che chiude la chiudeva l'incontro in bellezza.

In Triestina, mentre il Federale discese dei rosso-alabardati sono stati valorosamente contenute dalla difesa giallo-rossa.

Napoli-Fiorentina 2-1

Reti: Prigo (F.) al 10'; Guaria (N.) al 30' del 1.o tempo; Rosellini (N.) al 3' della ripresa.

NAPOLI: Sentimenti, Pesaro, Cesarano; Pasterino, Fabbro, Prisco, Ferrario, Guaria, S